

Modena

Economia

Legacoop, si chiude l'era Benini Barbieri è il nuovo presidente

Passaggio di consegne ieri al Forum Monzani in occasione dell'assemblea. I vice sono Federzoni e Bertarelli

di **Alberto Greco**

Cambio al vertice di Legacoop Estense che ieri, dopo la sua nascita nel 2016, ha celebrato il suo secondo congresso. Al ferrarese Andrea Benini succede il modenese Paolo Barbieri, presidente di Cpl Concordia, una delle più importanti cooperative italiane, attiva nel campo dei servizi energetici. «Quelli trascorsi – ha detto Benini davanti ai delegati delle 202 cooperative che compongono la galassia di Legacoop Estense che associano 482.000 soci e impiegano 33.000 occupati, producendo un fatturato annuo pari a 7,36 miliardi di euro – sono stati per me anni di grande impegno e passione, in cui abbiamo lavorato per costruire un'associazione che è stata una casa, dove incontrarsi e collaborare come in una grande famiglia; una scuola, per tanti giovani e aspiranti operatori; un laboratorio, dove abbiamo costruito nuovi progetti, portato a termine fusioni, reti, consorzi, trovato soluzioni e risorse per superare momenti di crisi, creato sinergie e introdotto innovazione».

Barbieri, che nel modello di governance previsto manterrà anche la presidenza di Cpl Concordia, verrà affiancato da due vicepresidenti, la modenese Francesca Federzoni, presidente di Politecnica, riconfermata nel ruolo, e la new entry Daniele Bertarelli, ferrarese e presidente della cooperativa sociale ferrarese Cidas. «Non sarà una sfida semplice – ha affermato il neo presidente Barbieri –, ma siamo convinti che l'impresa del futuro sia cooperativa, grazie al suo modello moderno e attuale, capace di essere protagonista della costruzione di un futuro sostenibile, fondato su benessere e coesione sociale, centralità della persona e crescita delle comunità di appartenenza. In cima alle questioni più urgenti che dovremo affrontare vi sono l'andamento dei prezzi, per cui chiediamo la convocazione di un tavolo nazionale tra grande distribuzione, agroindustria e governo; la legalità, perché nonostante i numerosi appalti alle istituzioni, le cooperative continuano a segnalarci appalti al massimo ribasso e una grande difficoltà a sperimentare forme virtuose di co-progettazione tra il pubblico e il privato; il lavoro, per la cui salvaguardia chiediamo riduzione del cuneo fiscale, aggiornamento dei prezzi dei



Andrea Benini e Paolo Barbieri



Squadra giovane, professionale e dinamica; gruppi dirigenti con una solida visione

servizi, razionalizzazione della giungla contrattuale per contrastare la concorrenza sleale». Le sollecitazioni ed i richiami del presidente Legacoop Estense hanno trovato immediata eco nell'indirizzo di salute che ha portato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, il quale ha ricordato che nelle prossime settimane la regione approverà un piano regionale energetico da 4, 3 mld e la prima legge regionale per l'attrazione di ragazzi da fuori regione per sostenere le aziende nella ricerca di quei profili che oggi mancano e che assumano con contratti stabili, dando altresì ai giovani garanzie sul piano dei sussidi sociali. Ma, il presidente della Regione ha chiamato la cooperazione anche ad accogliere alcune sfide soprattutto in riferimento alla collaborazione pubblico privato in ambito sociale per quanto riguarda i nidi, la sanità, l'assistenza agli anziani ammonendo che «La qualità è determinate. E dunque la discussione sull'accreditamento è una discussione da fare insieme. Noi siamo convinti che non basti il pubblico e la cooperazione – afferma

«La sfida è restare ancorati al territorio portando benessere e opportunità»

Il neo leader: «Ma dobbiamo anche essere capaci di pensare in modo globale»

Modenese da Mirandola, terra dei Pico ma anche dalla forte tradizione cooperativa dove seminò il finalese Gregorio Agnini, Paolo Barbieri, trentottenne, attuale presidente di Cpl Concordia, il colosso cooperativo delle utility energetiche, è il secondo cooperatore ad assurgere alla carica di presidente Legacoop Estense.

Cosa prova assumendo questa responsabilità?

«Diventare il presidente è una grande responsabilità ma anche un onore, e ringrazio le cooperative e i operatori per la fiducia che mi hanno voluto accordare. Farò del mio meglio per dare un contributo importante».

Con l'uscita di Benini si chiude il ciclo di collaudo dell'unificazione tra Modena e Ferrara. Quale è il valore aggiunto di questa esperienza?

«Sicuramente l'aver saputo costruire un'organizzazione collettiva coesa e plurale, con imprese eccellenti in molti settori, in un territorio, quello 'Estense', da sempre ad alta concentrazione

cooperativa. Alle caratteristiche indubbiamente differenti di Modena e Ferrara – in termini di popolazione, occupazione e crescita – Legacoop risponde svolgendo un ruolo di cerniera, facendo emergere nuove opportunità di investimento e nuovi ambiti di sviluppo per tutte le cooperative associate».

In un mondo dominato da multinazionali e finanziarie Legacoop e le sue associate cosa rappresentano?

«Rappresentano il valore del radicamento territoriale, della storia, delle comunità, delle persone. La grande sfida della cooperazione sta proprio in questo: restare saldamente ancorata alle proprie terre e portare benessere e nuove opportunità attraverso un modello di sviluppo sostenibile, redistributivo, capace di non lasciare indietro nessuno. E' un impegno previsto dal settimo principio di identità cooperativo, e lo traduciamo sia con centinaia di iniziative sui territori per promuovere il raggiungimento dei 17 goals perseguiti dall'Agenda 2030, tra cui salute e benessere, cultura e formazio-



Assumo questo incarico con orgoglio. Grazie a tutti per la fiducia

Bonaccini – da questo punto di vista è un modello moderno ed attuale».

A seguire si è svolta una tavola rotonda che ha visto la partecipazione del sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, di Matteo Fornasini assessore del comune di Ferrara, della rettrice dell'università di Ferrara Laura Ramacciotti e del presidente della Camera di Commercio di Modena Giuseppe Molinari, oltre ai due vice presidenti Federzoni e Bertarelli. La giornata è stata poi conclusa da una intervista al presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti che ha esordito dicendo «A me piace ricordare che, dopo la chiesa e l'università, siamo come cooperazione l'istituzione più vecchia di questo paese anche se dobbiamo saper raccogliere più che nel passato la propensione a cooperare presente nella società, crescita anche seguito delle incertezze del momento».

ne, riduzione delle disuguaglianze, sostegno all'innovazione, sia investendo sull'intergenerazionalità delle nostre imprese. Abbiamo cooperative ultracentenarie e con una vita media di 36 anni, contro una longevità media delle imprese italiane di 12 anni».

Tante aziende cooperative hanno assunto una dimensione interprovinciale. Ha ancora un ruolo Legacoop Estense o si deve pensare a una riorganizzazione su scala regionale?

«Legacoop Estense mantiene sicuramente il suo ruolo sui territori, ma dobbiamo sempre di più pensare globalmente e agire localmente. Le associazioni territoriali e le loro unità locali vanno rafforzate per trovare nella collaborazione delle diverse articolazioni le soluzioni adeguate ai bisogni delle associate. Legacoop Estense deve inoltre operare per mantenere salde le relazioni. Il mio impegno sarà proprio quello di rendere l'associazione sempre più punto di riferimento strategico per le cooperative e per il territorio».

Alberto Greco